Anno 1873. Roma – Mercoledì, 3 Dicembre Num. 334.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1711 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 28 novembre, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Venezia n. 477;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Venezia n. 477 è convocato pel giorno 14 prossimo dicembre, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. CANTELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Notizie sul raccolto dell'uva nel 1873

Circolare N. 271.

Ai signori Prefetti, Presidenti delle Camere di Commercio e dei Comizi agrari del Regno.

Roma, addì 26 novembre 1873.

Facendo seguito alla precedente mia circolare del 31 ottobre p. p., n. 266, mi pregio trasmettere ai signori Prefetti, alle Camere di commercio ed alle Rappresentanze agrarie del Regno, il compendio delle notizie pervenute a questo Ministero intorno al raccolto dell'uva nel corrente anno.

Per il Ministro: E. MORPURGO.

Raccolto dell'uva nell'anno 1873

REGIONE I — Piemonte.

Alessandria. — Il raccolto fu ottimo in 2 comuni, buono in 24, mediocre in 183, cattivo in 127, pessimo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 86 comuni, eguale in 63, inferiore in 194. I prezzi correnti attuali sono dappertutto molto superiori a quelli del 1872.

Novara. — La quantità d'uva raccolta nel corrente anno fra tutti i 257 comuni viticoli della provincia e sopra la superficie di ettari 24,141,32 di terreni vitati, non arriva a 60 mila ettolitri, mentre nell'anno 1871 eccedette i 260 mila e nel 1872 fu poco al disotto dei 220 mila. Però le uve di quest'anno sono generalmente di ottima qualità ed assai migliori di quelle ottenute nello scorso biennio. In complesso il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 17, mediocre in 88, cattivo in 101, pessimo in 50. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 50 comuni, eguale in 48, inferiore in 159.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 L. 26,62; nel 1873 L. 45,18 per ogni ettolitro.

Torino. — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 35, mediocre in 102, cattivo in 73, pessimo in 85. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 68 comuni, eguale in 57, inferiore in 173.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 L. 32,47; nel 1873 L. 52,07 per ogni ettolitro.

Cuneo. — Il raccolto fu ottimo in 9 comuni, buono in 15, mediocre in 86, cattivo in 54, pessimo in 55. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 47 comuni, eguale in 52, inferiore in 120.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 L. 30; nel 1873 L. 80 all'ettolitro.

REGIONE II — Lombardia.

Pavia. — Il raccolto fu ottimo in 10 comuni, buono in 17, mediocre in 32, cattivo in 37, pessimo in 19. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 20 comuni, eguale in 24, inferiore in 71. Nel circondario di Lomellina la vite è poco coltivata e solo per uso degli stessi coltivatori.

Nel circondario di Voghera il prezzo corrente del vino fu di L. 60 nel 1872, e di L. 120 nel corrente anno, per ogni ettolitro.

Milano. — Il raccolto fu mediocre in 10 comuni, cattivo in 41, pessimo in 82. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune ed inferiore in 132.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 L. 60; nel 1873 L. 90 allo ettolitro.

Como. — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 21, mediocre in 67, cattivo in 270, pessimo in 112. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 41 comuni, eguale in 60, inferiore in 372.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 lire 35; nel 1873 lire 64 all'ettolitro.

Sondrio. — Il raccolto, in confronto a quello del 1872, fu superiore, per quantità, in 5 comuni, eguale in 4, inferiore in 16. Però, senza tema di errare, si può asserire che, per riguardo alla qualità, essa fu di gran lunga superiore a quella dello scorso anno.

Il prezzo medio corrente dei vini commerciabili e trasportabili fu di lire 50 nel 1872 e di lire 70 nel 1873 per ogni ettolitro.

Brescia. — Il raccolto fu mediocre in 50 comuni, cattivo in 75, pessimo in 105. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 50 comuni, inferiore in 180.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 lire 50; nel 1873 lire 80 per ogni ettolitro.

Cremona. — Il raccolto fu mediocre in 1 comune, cattivo in 23, pessimo in 108. Confrontato con quello del 1872, fu inferiore in 131 comuni.

Nel 1872 il prezzo medio corrente del vino fu di lire 75; nel 1873 è di lire 71 per ettolitro.

Bergamo. — Il raccolto fu mediocre in 12 comuni, cattivo in 154, pessimo in 14. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 20 comuni, inferiore in 160

Prezzi medii correnti del vino; nel 1872 da lire 34 a 60; nel 1873 da lire 60 a 100 per ogni ettolitro.

Mantova. — Il raccolto fu mediocre in 8 comuni, cattivo in 7, pessimo in 51 ed inferiore in 66 comuni a quello dello scorso anno.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 lire 27,04; nel 1873 lire 62,12 per cadun ettolitro.

REGIONE III — Veneto.

Verona. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 47, cattivo in 57. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 2 comuni, eguale in 3, inferiore in 100, ma in generale di migliore qualità.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 da lire 30 a lire 95; nel 1873 da lire 50 a lire 160.

Vicenza. — Il raccolto fu ottimo in 4 comuni, buono in 6, mediocre in 19, cattivo in 36, pessimo in 48. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 17 comuni, eguale in 10, inferiore in 86,

Prezzi medii del vino per ogni ettolitro senza dazio; nel 1872 lire 39 83; nel 1873 lire 62 66.

Padova. — Il raccolto fu buono in 5 comuni, mediocre in 6, cattivo in 40, pessimo in 52. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 5 comuni, eguale in 2, inferiore in 96

I prezzi correnti sono dappertutto superiori a quelli del 1872.

Rovigo. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 1, cattivo in 18, pessimo in 43. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 1, inferiore in 61.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 lire 31, nel 1873 lire 67 all'ettolitro.

Treviso. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 4, cattivo in 26, pessimo in 66. In confronto a quello del 1872, fu inferiore in tutti i 97 comuni.

Prezzi medii correnti del vino: nel 1872 lire 60; nel 1873 lire 70 per ettolitro crescendo giornalmente.

Udine. — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 4, cattivo in 15, pessimo in 131. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 2, inferiore in 149.

Prezzi medii correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 47; nel 1873 lire 75.

Belluno. — Il raccolto fu mediocre in 5 comuni, cattivo in 16, pessimo in 3. Confrontato con quello del 1872, fu inferiore in tutti i 24 comuni.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 38; nel 1873 lire 52.

Venezia. — Il raccolto fu mediocre in 11 comuni, cattivo in 23, pessimo in 16, ed inferiore a quello del 1872 nei suddetti 50 comuni.

I prezzi medii del vino nel corrente anno sono quasi del doppio superiori a quelli del 1872.

REGIONE IV — Liguria.

Porto Maurizio. — Il raccolto fu mediocre in 12 comuni, cattivo in 30, pessimo in 15. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 10 comuni, inferiore in 47. In 15 comuni la grandine distrusse quasi tutto il raccolto.

I prezzi medii correnti del vino sono: nel 1872 da lire 50 a 60; nel 1873 da lire 80 a 100

Genova. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 52, mediocre in 108, cattivo in 9, pessimo in 11.

Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 71 comuni, eguale in 7, inferiore in 103.

Massa Carrara. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 3, mediocre in 2, cattivo in 21, pessimo in 1. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 8 comuni, inferiore in 20.

Prezzi medii del vino per ettolitro: nel 1872 lire 40,63, e nel 1873 lire 56,48.

REGIONE V — Emilia.

Piacenza. — Il raccolto fu mediocre in 3 comuni, cattivo in 8, pessimo in 32 ed inferiore nei 43 comuni a quello dello scorso anno.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 da lire 30 a 50; nel 1873 da lire 80 a 110.

Parma. — Il raccolto fu mediocre in 6 comuni, cattivo in 4, pessimo in 38. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 2 comuni, eguale in 2, inferiore in 44.

Prezzi correnti del vino: lire 35 nel 1872; lire 76 50 nel 1873 per ettolitro.

Reggio Emilia. — Il raccolto fu mediocre in 2 comuni, pessimo in 42, ed inferiore nei 44 comuni a quello dello scorso anno.

I prezzi correnti del vino sono: nel 1872 lire 23,50; nel 1873 lire 55 all'ettolitro.

Modena. — Il raccolto fu pessimo nei 45 comuni vitati della provincia, ed inferiore nei medesimi a quello del 1872.

Il vino nel 1872 costava lire 40; nel 1873 aumentò fino a lire 90 per ogni ettolitro, in media.

Ferrara. — Il raccolto fu mediocre in 1 comune, cattivo in 15. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune ed inferiore in 15.

Prezzi correnti del vino: nel 1872 lire 28 39; nel 1873 lire 48 42 per ettolitro.

Bologna. — Il raccolto fu cattivo in 26 comuni, pessimo in 32 ed inferiore nei 58 comuni a quello dello scorso anno.

Prezzi correnti del vino: nel 1872 lire 23; nel 1873 lire 42 per ettolitro.

Ravenna. — Il raccolto fu mediocre in 5 comuni, cattivo in 2, pessimo in 13 ed inferiore nei 20 comuni a quello del 1872.

I prezzi correnti del 1873 sono superiori di molto a quelli del 1872.

Forlì. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 5, cattivo in 21, pessimo in 13. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, eguale in 3, inferiore in 36.

REGIONE VI — Marche ed Umbria.

Ascoli Piceno. — Il raccolto fu mediocre in 19 comuni, cattivo in 46, pessimo in 4. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 4 comuni, eguale in 1, inferiore in 64.

Ancona. Il raccolto fu buono in 4 comuni, mediocre in 20, cattivo in 16, pessimo in 4. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 6 comuni, eguale in 10, inferiore in 28.

I prezzi del vino del corrente anno sono superiori a quelli del 1872.

Pesaro ed Urbino. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 31, cattivo in 37, pessimo in 3. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 11 comuni, eguale in 7, inferiore in 54.

Prezzi correnti del vino: nel 1872 lire 34; nel 1873 lire 49 all'ettolitro.

Macerata. — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 20, cattivo in 22, pessimo in 9. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 10 comuni, eguale in 5, inferiore in 38.

Prezzi correnti del vino: nel 1872 lire 32,72; nel 1873 lire 47,79 all'ettolitro.

Perugia. Il raccolto fu ottimo in 10 comuni, buono in 39, mediocre in 86, cattivo in 19, pessimo in 17. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 117 comuni, eguale in 19, inferiore in 35.

Prezzi correnti del vino per ettolitro: nel 1872 lire 35,84; nel 1873 lire 44,40.

REGIONE VII — Toscana.

Firenze. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 6, mediocre in 26, cattivo in 27, pessimo in 12. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 26 comuni, eguale in 4, inferiore in 42.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 46,32; nel 1873 lire 69,50.

Lucca. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 4, cattivo in 11, pessimo in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 2 comuni, eguale in 5, inferiore in 15.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro; nel 1872 lire 34,93; nel 1873 lire 50,79.

Pisa. — Il raccolto fu mediocre in 27 comuni, cattivo in 12, pessimo in 1. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 9 comuni, eguale in 13, inferiore in 18.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 32; nel 1873 lire 45.

Livorno. — Il raccolto fu cattivo in 3 comuni, pessimo in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1 comune, inferiore in 4.

I prezzi del vino di quest'anno sono superiori, in media, di 1/3 a quelli del 1872.

Arezzo. — Il raccolto fu mediocre in 9 comuni, cattivo in 21, pessimo in 11. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 11 comuni, eguale in 3, inferiore in 27.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 43,02; nel 1873 lire 62,14.

Siena. — Il raccolto fu buono in 3 comuni, mediocre in 11, cattivo in 18, pessimo in 5. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 11 comuni, eguale in 1, inferiore in 25.

Grosseto. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 5, cattivo in 10, pessimo in 4. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 8 comuni, eguale in 3, inferiore in 9.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 38; nel 1873 lire 54. La quantità approssimativa del raccolto dell'uva nel 1873, fu di ettolitri 21826.

REGIONE VIII — Provincia Romana.

Roma. — Non ha inviato le notizie.

REGIONE IX — Provincie meridionali versante Adriatico.

Chieti. — Il raccolto fu buono in 1 comune, mediocre in 37, cattivo in 62, pessimo in 20. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 4 comuni, eguale in 2, inferiore in 114.

I prezzi correnti del vino del 1873 sono superiori a quelli del 1872.

Teramo. — Il raccolto fu mediocre in 61 comuni, cattivo in 13, ed inferiore in 74 a quello dello scorso anno.

Prezzi correnti del vino: nel 1872 lire 34, nel 1873 lire 55 per ogni ettolitro.

Aquila. — Il raccolto fu ottimo in 4 comuni, buono in 26, mediocre in 40, cattivo in 18, pessimo in 14. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 38 comuni, eguale in 15, inferiore in 49.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 33,62; nel 1873 lire 52,50.

Campobasso. — Il raccolto fu buono in 15 comuni, mediocre in 15, cattivo in 38, pessimo in 57. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 20 comuni, eguale in 38, inferiore in 67.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 38; nel 1873 lire 50.

Foggia. — Il raccolto fu buono in 3 comuni, mediocre in 19, cattivo in 27, pessimo in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 6 comuni, eguale in 5, inferiore in 40.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 25,40; nel 1873 lire 40,60.

Potenza. — Il raccolto fu buono in 16 comuni, mediocre in 43, cattivo in 48, pessimo in 17. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 15 comuni, eguale in 21, inferiore in 88.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 35; nel 1873 lire 50.

Bari. — Il raccolto fu ottimo in 3 comuni, buono in 13, mediocre in 29, cattivo in 9, pessimo in 1. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 33 comuni, eguale in 7, inferiore in 15. In quest'anno si raccolsero 933,249 ettolitri di vino mosto; e nel 1872 se ne raccolsero ettolitri 588,428.

I prezzi correnti del vino nel 1873 sono superiori a quelli dello scorso anno.

Lecce. — Il raccolto fu ottimo in 38 comuni, buono in 65, mediocre in 19. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 104 comuni, eguale in 18, inferiore in 5.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 21,87; nel 1873 lire 39,24.

REGIONE X — Provincie meridionali versante Mediterraneo.

Napoli. — Il raccolto fu ottimo in 7 comuni, buono in 31, mediocre in 26, cattivo in 3, pessimo in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 55 comuni, eguale in 4, inferiore in 10.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 31,63; nel 1873 lire 36,24.

Caserta. — Il raccolto fu ottimo in 9 comuni, buono in 46, mediocre in 87, cattivo in 17, pessimo in 10. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 121 comuni, eguale in 17, inferiore in 31. La quantità complessiva del vino raccolto nel 1873 fu di ettolitri 210,568.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 27,96; nel 1873 lire 30,91.

Benevento. — Il raccolto fu ottimo in 20 comuni, buono in 22, mediocre in 14, cattivo in 9, pessimo in 5. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 42 comuni, eguale in 14, inferiore in 14.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 15,60; nel 1873 lire 12,25, e ciò stante la quantità del prodotto, lo smercio delle uve fattosi in Terra di Lavoro e Napoli, e pel molto vino mosto spedito nelle Romagne.

Avellino. — Il raccolto fu ottimo in 33 comuni, buono in 48, mediocre in 30, cattivo in 8, pessimo in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 98 comuni, eguale in 13, inferiore in 14.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 25,98; nel 1873 L. 25,32.

Salerno. — Il raccolto fu ottimo in 4 comuni, buono in 19, mediocre in 60, cattivo in 59, pessimo in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 20 comuni, eguale in 21, inferiore in 107.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 40,50; nel 1873 L. 54.

Cosenza. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 12, mediocre in 51, cattivo in 67, pessimo in 20. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 18 comuni, eguale in 31, inferiore in 102.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 40; nel 1873 L. 60.

Reggio Calabria. — Il raccolto fu buono in 7 comuni, mediocre in 51, cattivo in 26, pessimo in 8. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 12 comuni, eguale in 9, inferiore in 72.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 28,25; nel 1873 L. 34,93.

Catanzaro. — Il raccolto fu ottimo in 10 comuni, buono in 11, mediocre in 17, cattivo in 10, pessimo in 22. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 4 comuni, eguale in 10, inferiore in 56.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 35; nel 1873 L. 50.

REGIONE XI — Sicilia.

Palermo. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 6, mediocre in 40, cattivo in 20, pessimo in 6. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 7 comuni, eguale in 14, inferiore in 52.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 31,22; nel 1873 L. 36,28.

Messina. — Il raccolto fu generalmente cattivo e di gran lunga inferiore a quello dell'anno decorso.

I prezzi dei vini nel 1872 si tennero fra lire 15 e lire 21 l'ettolitro; nell'anno corrente salirono dalle lire 30 alle 40 l'ettolitro.

Siracusa. — Il raccolto fu buono in 10 comuni, mediocre in 11, cattivo in 10, pessimo in 1. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 8 comuni, eguale in 3, inferiore in 21.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 33,85, nel 1873 lire 38,95. Qualità ordinaria.

Caltanissetta. — Il raccolto fu buono in 2 comuni, mediocre in 12, cattivo in 5, pessimo in 2. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 5 comuni, eguale in 3, inferiore in 13.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 lire 44,45, nel 1873 lire 47,51.

Girgenti. — Il raccolto fu buono in 4 comuni, mediocre in 18, cattivo in 15, pessimo in 3. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 5 comuni, eguale in 10, inferiore in 25.

I prezzi correnti del vino di quest'anno sono superiori a quelli del 1872.

Trapani. — Il raccolto fu ottimo. Mancano le notizie particolareggiate per comune.

Catania. — Il raccolto fu ottimo in 2 comuni, buono in 20, mediocre in 23, cattivo in 19. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 32 comuni, inferiore in 32.

I prezzi correnti del 1873 sono superiori a quelli del 1872.

REGIONE XII — Sardegna.

Cagliari. — Il raccolto fu buono in 8 comuni, mediocre in 30, cattivo in 90, pessimo in 120. Confrontato con quello del 1872, fu eguale in 28 comuni, inferiore in 220.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 54; nel 1873 L. 80.

Sassari. — Il raccolto fu ottimo in 1 comune, buono in 6, mediocre in 32, cattivo in 53, pessimo in 12. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 15 comuni, eguale in 26, inferiore in 63.

Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro: nel 1872 L. 38; nel 1873 L. 50.

RIASSUNTI.

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'uva nel 1873					Confronto col raccolto del 1872			Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro nel		OSSERVAZIONI
	Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Pessimo in	Superiore in	Eguale in	Inferiore in	1872 Lire Cent.	1873 Lire Cent.	
	Numero dei Comuni dove si coltiva la vite										
I — Piemonte.											
Alessandria	2	24	183	127	8	86	63	194	»	Superiori a quelli 1872	
Novara	1	17	88	101	50	50	48	159	26 62	45 18	
Torino	3	35	102	73	85	68	57	173	32 47	52 07	
Cuneo	9	15	86	54	55	47	52	120	30 »	80 »	
	15	91	459	355	198	251	220	646			
II — Lombardia.											
Pavia	10	17	32	37	19	20	24	71	60 »	120 »	
Milano	»	»	10	41	82	1	»	132	60 »	90 »	
Como	3	21	67	270	112	41	60	372	35 »	64 »	
Sondrio	»	»	»	»	»	5	4	16	50 »	70 »	
Brescia	»	»	50	75	105	»	50	180	50 »	80 »	
Cremona	»	»	1	23	107	»	»	131	35 »	71 »	
Bergamo	»	»	12	154	14	»	20	160	34 » a 60 »	60 » a 100 »	
Mantova	»	»	8	7	51	»	»	66	27 04	62 12	
	13	38	180	607	490	67	158	1128			

Segue RIASSUNTI.

PROVINCIE e REGIONI	Raccolto dell'uva nel 1873 — Ottimo in	Buono in	Mediocre in	Cattivo in	Pessimo in	Confronto col raccolto del 1872 — Superiore in	Eguale in	Inferiore in	Prezzi correnti del vino per ogni ettolitro nel 1872 (Lire Cent.)	1873 (Lire Cent.)	OSSERVAZIONI
	Numero dei Comuni dove si coltiva la vite										
III — Veneto.											
Verona	»	1	47	57	»	2	3	100	30 » a 95 »	50 » a 160 »	
Vicenza	4	6	19	36	48	17	10	26	30 83	62 66	
Padova	»	5	6	40	52	5	2	96	»	»	
Rovigo	»	1	1	18	43	1	1	61	31 »	67 »	
Treviso	»	1	4	26	66	»	»	97	60 »	70 »	
Udine	»	2	4	15	131	1	2	149	47 »	75 »	
Belluno	»	»	5	16	3	»	»	24	38 »	52 »	
Venezia	»	»	11	23	16	»	»	50	»	»	
	4	16	97	231	359	26	18	663			
IV — Liguria.											
Porto Maurizio	»	»	12	30	15	»	10	47	50 » a 60 »	80 » a 110 »	
Genova	1	52	108	9	11	71	7	103	»	»	
Massa Carrara	1	3	2	21	1	8	»	20	40 63	56 48	
	2	55	122	60	27	79	17	170			
V — Emilia.											
Piacenza	»	»	3	8	32	»	»	43	30 » a 50 »	80 » a 100 »	
Parma	»	»	6	4	38	2	2	44	35 »	76 50	
Reggio Emilia	»	»	2	»	42	»	»	44	23 50	35 »	
Modena	»	»	»	»	45	»	»	45	40 »	90 »	
Ferrara	»	»	1	15	»	1	»	15	29 392	48 427	
Bologna	»	»	»	26	32	»	»	58	23 »	42 »	
Ravenna	»	»	5	2	13	»	»	20	»	»	
Forlì	»	1	5	21	13	1	3	36	»	»	
	»	1	22	76	215	4	5	305			
VI — Marche ed Umbria.											
Ascoli Piceno	»	»	19	46	4	4	1	64	»	»	
Ancona	»	4	20	16	4	6	10	28	»	»	
Pesaro Urbino	»	1	31	37	3	11	7	54	34 »	49 »	
Macerata	»	2	20	22	9	10	5	38	32 72	47 79	
Perugia	10	39	86	19	17	117	19	35	35 84	44 40	
	10	46	176	140	37	148	42	219			
VII — Toscana.											
Firenze	1	6	26	37	12	26	4	42	46 32	69 50	
Lucca	»	1	4	11	6	2	5	15	34 83	50 79	
Pisa	»	»	27	12	1	9	13	18	32 »	45 »	
Livorno	»	»	»	3	2	1	»	4	»	»	
Arezzo	»	»	9	21	11	11	3	27	43 02	62 14	
Siena	»	3	11	18	5	11	1	25	»	»	
Grosseto	»	1	5	10	4	8	3	9	38 »	54 »	
	1	11	82	102	41	68	29	140			
VIII — Prov. Romana.											
Roma	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non ha inviato le notizie.
IX — Prov. meridionali versante Adriatico.											
Chieti	»	1	37	62	20	4	2	114	»	»	
Teramo	»	»	61	13	»	»	»	74	34 »	55 »	
Aquila	4	26	40	18	14	38	15	49	33 62	52 50	
Campobasso	»	15	15	33	57	20	88	67	38 »	50 »	
Foggia	»	3	19	27	2	6	5	40	25 40	40 60	
Potenza	»	16	43	48	17	15	21	88	35 »	50 »	
Bari	3	13	29	9	1	33	7	15	»	»	
Lecce	38	65	19	»	»	104	13	5	21 87	39 24	
	45	139	263	215	111	220	101	454			
X — Prov. meridionali versante Mediterraneo.											
Napoli	7	81	26	3	2	65	4	10	31 63	36 24	
Caserta	9	46	87	17	10	121	17	31	27 96	30 91	
Benevento	20	22	14	9	5	42	14	14	15 60	12 25	
Avellino	33	48	30	8	6	98	13	14	25 98	25 32	
Salerno	4	19	60	59	6	20	21	107	40 50	54 »	
Cosenza	1	12	51	67	20	18	81	102	40 »	60 »	
Reggio Calabria	»	7	51	26	8	12	9	72	28 25	34 03	
Catanzaro	10	11	17	10	22	4	10	56	35 »	50 »	
	84	196	336	190	79	370	119	406			
XI — Sicilia.											
Palermo	1	6	40	20	6	7	14	52	31 22	36 28	
Messina	»	»	»	»	»	»	»	»	15 » a 21 »	30 » a 40 »	Il raccolto fu cattivo in generale. Qualità ordinaria.
Siracusa	»	10	11	10	1	8	3	21	33 85	38 95	
Caltanissetta	»	2	12	5	2	5	3	13	44 45	47 51	
Girgenti	»	4	18	15	3	5	10	25	»	»	
Trapani	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Catania	2	20	23	19	»	»	32	32	»	»	
	3	42	104	69	12	25	62	143			
XII — Sardegna.											
Cagliari	»	8	30	90	120	»	28	220	54 »	80 »	
Sassari	1	6	32	53	12	15	26	63	38 »	50 »	
	1	14	62	143	132	15	54	283			

RIASSUNTO GENERALE.

Regioni.	Ottimo	Buono	Mediocre	Cattivo	Pessimo	Superiore	Eguale	Inferiore	1872	1873	Osservazioni
I — Piemonte	15	91	459	355	198	251	220	646	»	»	
II — Lombardia	13	38	180	607	490	67	158	1128	»	»	
III — Veneto	4	16	97	231	359	26	18	663	»	»	
IV — Liguria	2	55	122	60	27	79	17	170	»	»	
V — Emilia	»	1	22	76	215	4	5	305	»	»	
VI — Marche ed Umbria	10	46	176	140	37	148	42	219	»	»	
VII — Toscana	1	11	82	102	41	68	29	140	»	»	
VIII — Provincia Romana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	Non ha inviato le notizie.
IX — Provincie meridionali versante Adriatico	45	139	263	215	111	220	101	454	»	»	
X — Provincie meridionali versante Mediterraneo	84	196	336	190	79	370	119	406	»	»	
XI — Sicilia	3	42	104	69	12	25	62	143	»	»	
XII — Sardegna	1	14	62	143	132	15	54	283	»	»	
Totali generali	178	649	1903	2197	1701	1273	825	4557			

Il raccolto delle uve nel corrente anno fu adunque ottimo in 178 comuni, buono in 649, mediocre in 1903, cattivo in 2197, pessimo in 1701. Confrontato con quello del 1872, fu superiore in 1273 comuni, eguale in 825, inferiore in 4557.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

(Reale decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870 num. 5632).

Si notifica che lunedì 15 corrente mese, cominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *ventesimanona* semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1874.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di sessantadue, di cui 34 sul totale delle 10231 vigenti della 1ª emissione (5 per %), per la complessiva rendita di lire 680, corrispondente al capitale di lire 13,600; e 28 sul totale delle 15,357 pure vigenti della 2ª emissione (3 per %), per la rendita complessiva di lire 420, corrispondente al capitale di lire 14,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte, ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, 1° dicembre 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOTO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per cento di lire 30, iscritta al n. 81781 dei registri di Napoli, al nome di Marra Giacomo fu Antonio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Morra Giacomo fu Antonio domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 26 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione dei certificati di rendita del consolidato 5 per 0[0], n. 110238 e 110239, della rendita di lire 50 ciascuno, emessi da questa Direzione Generale a favore di Bosco Domenica fu Domenico, nubile, domiciliata in Parma, allegandosi l'identità della persona della medesima con Siccardi Domenica figlia del fu Domenico e della fu Maria Bosco, nubile, come sopra domiciliata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà provvisto alla chiesta rettifica.

Firenze, li 27 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne dimandata la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0], iscritta al n. 14649 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 425, al nome di *Pellegrino Santoro* (*Nicola*) fu *Michele*, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Santoro* Nicola Pellegrino fu Michele, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 25 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento dei due Buoni numeri 6708 e 6709 rispettivamente di L. 98 67 e L. 513 20, ambidue a favore del canonico don Giovanni Battista Daneri, emessi da questa Direzione Generale pel pagamento d'interessi scaduti sopra rendite del Consolidato Romano, già intestate alla Cappellania Alberti nella Chiesa della Compagnia di Gesù di Genova e all'eredità di monsignor Giovan Battista D'Albertis.

Ai termini degli articoli 458, 459 e 460 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si diffida che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si rilascieranno altri Buoni in sostituzione di quelli di cui sopra, i quali resteranno quindi di nessun valore.

Firenze, 11 novembre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei quattordici mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti:

Mandati n. 1638, per lire 481 di capitale, e n. 1737, per lire 10 37 di interessi, emessi il 23 luglio 1873 da questa Amministrazione a favore di Marianni Giacomo, per restituzione di parti del deposito rappresentato dalla cartella numero 15022, pagabili dalla Tesoreria di Milano,

Mandato n. 11306 sull'inscrizione di deposito n. 3788, per lire 173 60,

Mandato n. 11338 sull'inscrizione di deposito n. 3963, per lire 43 40,

Mandato n. 11343 sull'inscrizione di deposito n. 3980, per lire 21 70,

Mandato n. 11368 sull'inscrizione di deposito n. 4089, per lire 86 80,

Mandato n. 11381 sull'inscrizione di deposito n. 4198, per lire 21 70,

Mandato n. 11439 sull'inscrizione di deposito n. 4407, per lire 43 40,

Mandato n. 11441 sull'inscrizione di deposito n. 4445, per lire 43 40,

Mandato n. 11442 sull'inscrizione di deposito n. 4445, per lire 43 40,

Mandato n. 11657 sull'inscrizione di deposito n. 5807, per lire 43 40,

Mandato n. 11663 sull'inscrizione di deposito n. 5348, per lire 43 40,

Mandato n. 11666 sull'inscrizione di deposito n. 5389, per lire 21 70,

Mandato n. 19754 sull'inscrizione di deposito n. 4319, per lire 64 25,

stati spediti il 15 giugno 1873 da questa Amministrazione a favore di Bosio dott. Casimiro, quale curatore dello interdetto Ruffoni Antonio, per interessi semestrali scaduti sulle sopracitate iscrizioni di depositi ed attergati poscia tali mandati a favore Cavazzone nobile Girolamo (pagabili dalla Tesoreria di Milano).

Firenze, addì 25 novembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIFFIDAZIONE.

La *Giunta Liquidatrice* dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo oggi preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873, dei beni delle seguenti Case religiose:

Agostiniani di Sant'Agostino;
Agostiniani di Santa Maria del Popolo;
Agostiniane alla Longara;
Agostiniane alle Vergini;

avverte tutti coloro che possono avervi interesse, che dal giorno d'oggi cessa ogni ingerenza delle Case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto nell' ex-Convento dei Crociferi in piazza della Maddalena.

Roma, 3 dicembre 1873.

Per la Giunta
Il Segretario Capo
MANETTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il chiarissimo P. F. Denza ha inviata al signor direttore del *Conte di Cavour* la seguente lettera:

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
28 novembre 1873.

Preg.mo signor Direttore,

Le concitazioni del suolo italiano non sono peranco terminate. Questa notte, mentre eravamo intenti alle consuete osservazioni magnetiche, che ogni quindici giorni si fanno in questo Osservatorio, di 15 in 15 minuti, il nostro declinometro, dopo essere stato fortemente perturbato verso mezzanotte, ha dato segno di tratto in tratto di movimenti repentini e sussultori; dalle ore 2 alle 5,30 minuti del mattino l'agitazione del declinometro divenne più intensa, ed il sismometro indicò una leggera scossa di terremoto ondulatorio, diretta da O.S.O. ad E.N.E.

Le osservazioni meteorologiche fatte alle 5 ed alle 6 ant. avevano dato:

	5 ant.	6 ant.
Barometro a 0°	mm. 737,90	mm. 738,10
Termometro esterno C.	5-4	5-8
Tensione del vapore	mm. 6,40	mm. 6,35
Umidità relativa in cent.	95	95
Vento, direzione	E.N.E.	S.E.
Vento, velocità oraria chil.	10	0
Elettricità atmosferica	60	120
Ozono	4.7	2.2
Stato del cielo	Coperto	Piovigginа

Più frequenti sono stati i movimenti del suolo al sud della penisola; e da Velletri il signor prof. D. Ignazio Galli, direttore di quell'Osservatorio meteorologico, mi annunzia che dal 9 sino al 23 corrente si avvertirono in quella località non meno di undici scosse di terremoto più o meno sensibili.

Mi piace soggiungere qui appresso l'elenco dei luoghi d'Italia in cui avvennero movimenti del suolo dopo il 26 ottobre, nel qual giorno pare sia incominciato un nuovo periodo sismico con fortissimo terremoto avvenuto a Zante. I terremoti notati sono quelli solamente pervenuti a mia notizia, e comunicatimi per la maggior parte dal prof. Galli da Velletri, e dal cav.

professore Michele Derossi, che fa uno studio accuratissimo di questi fenomeni.

Ott. 26	— Zante	Nov. 12	— Susa, Chialamberto
27-28	— Perugia	13	— Roma, Rocca di Papa
30	— Ancona	13	— Roma
Nov. 3	— Roma	15	— Velletri
5	— Velletri	18	— Velletri
6	— Belluno	21	— Velletri
7	— Rocca di Papa	22	— Velletri
8	— Roma	26	— Moncalieri
9	— Velletri, Moncalieri.		

Termino col ricordare a quelli tra' lettori del suo giornale, che si dilettano di fisica celeste, che la terra in questi ultimi giorni di novembre e nei primi di dicembre attraversa regioni dello spazio molto importanti per le indagini sulle meteore cosmiche. Diverse nubi, o sciami meteorici, compagni forse di comete od avanzi delle medesime vengono da essa incontrati nei giorni suddetti; che perciò importa grandemente studiare ed osservare, per meglio stabilire la teoria di questi ultimi atomi dell'Universo. — Le stazioni della nostra *Associazione* sono già avvisate per tali osservazioni; ma chiunque abbia un po' di perizia del cielo, può, in qualsiasi modo, prendere parte a cosiffatte osservazioni, se non altro determinando con accuratezza il numero delle meteore apparse; il che varrà a fissare l'intensità del flusso atmosferico.

L'importanza di queste osservazioni diviene quest'anno anche maggiore, in quanto che la cometa scoperta a Marsiglia dal signor Coggia il giorno 11 del mese corrente, secondo i calcoli fatti testè dal signor Weiss, astronomo all'Osservatorio di Vienna, probabilmente sarebbe la stessa, che la cometa prima del 1818, scoperta da Pons pure a Marsiglia. La quale cometa, lo stesso Weiss aveva già supposto (cometa contraddetto da altri) non essere altra cosa, che uno dei membri più cospicui della interminabile famiglia di corpuscoli cosmici, a capo della quale sta la cotanto celebre cometa di Biela, e di cui un ramo rispettabile venne incontrato dalla terra il 27 novembre dell'anno scorso, dandoci la solenne pioggia di meteore, che tutti ricorderanno, e che certo non tornerà così presto.

Ora, secondo gli elementi determinati da Weiss, la cometa di Coggia avrebbe incontrata l'orbita terrestre l'altro ieri, 24, e la terra passerebbe per la stessa regione celeste, per cui è passata la cometa otto giorni dopo, cioè il 2 del prossimo dicembre. Quindi potrebbe avvenire, che noi ci imbattessimo negli ultimi giorni di novembre, o nei primi di dicembre, nello sciame di meteore, che formano il codazzo della cometa Coggia, e fossimo perciò spettatori di una pioggia copiosa di stelle cadenti.

— La *Lombardia* pubblica il verbale dell'adunanza del 20 novembre del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Ne togliamo quanto segue:

Il vicepresidente conte Carlo Belgiojoso, aperta la seduta, annunzia avere l'Istituto a deplorare la perdita di un membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali, il professore Francesco Cattaneo, e di un socio corrispondente della Classe di lettere e scienze morali e politiche, l'avvocato Giovanni Carcano. Non essendo presenti alcuni degli inscritti nell'ordine del giorno delle letture, il S. C. professore Amato Amati comunica all'Istituto un suo lavoro, intitolato: *Prime linee di un atlante storico-geografico della civiltà*.

Poi, il M. E. professore Buccellati, per incarico del S. C. professore Francesco Carrara, legge la seconda parte della Memoria giuridica: *Le tre concubine*. Dopo questa lettura, mette innanzi alcune osservazioni il M. E. dott. Sacchi, alle quali risponde, facendosi interprete del suo collega prof. Carrara, il prof. Buccellati.

Il M. E. prof. Sangalli presenta al Corpo accademico il primo fascicolo di una sua opera, che pubblica, a proprie spese, in un elegante edizione, illustrata da molte tavole, col titolo: *La scienza e la pratica della anatomia patologica*; e ne accenna le intenzioni e i principii.

Legge poi, a nome del prof. Antonio Selmi, il S. C. prof. Lemoigne alcune sue osservazioni sui *succedanei alla carne alimentare* (lettura ammessa a' termini dell'art. XV del regolamento organico).

Attesa l'ora tarda, è rinviata ad una prossima adunanza la comunicazione di una *Storia clinica d'un caso di sonnolenza nervosa*, che doveva oggi fare il S. C. dott. Achille Visconti.

Il M. E. prof. Cornaglia presenta, a nome dell'autore prof. Pietro Pavesi, il *Catalogo sistematico dei ragni del Cantone Ticino*, da lui pubblicato; e nota come, sotto il modesto nome di *Catalogo*, questo volume del Pavesi sia ricco di nuovi fatti e di acute osservazioni, e possa concorrere grandemente ad accrescere i nostri materiali per la fauna italiana. Propone quindi, e l'adunanza approva, che ne sia fatto ringraziamento all'autore.

L'Istituto passa a trattare affari interni di ufficio.

— È stata istituita a Vineland una colonia agricola per provvedere al benessere degli Italiani ivi stabiliti. Il signor Secchi De Casali ha ideato, ed il suo progetto trovò piena adesione presso quei cittadini più influenti, di celebrare ivi nel prossimo giugno, anziché in Nuova-York ed in Filadelfia, la festa dello Statuto. Vi prenderanno così parte tre colonie unite, cioè quella di New-York, quella della città detta dei Quaccheri, e la giovane colonia di Vineland.

In tal circostanza verrà solennemente inaugurata la colonia agricola della *Nuova Italia*, non che il grande stradale *Piacenza Avenue*.

Il progetto di una colonia agricola italiana, collocata a breve distanza dalla metropoli commerciale, ha trovato molto favore presso la stampa americana.

DIARIO

Non è esatto che la Camera austriaca dei deputati abbia approvato, come il telegrafo annunziò, tutte le conclusioni della Commissione, relativamente all'imprestito. All'opposto, il voto della Camera diverge da quello della Commissione su di un punto assai importante, respingendo (alla piccola maggioranza di tre voti) la disposizione a' termini della quale le future casse di prestito dello Stato potrebbero fare anticipazioni di fondi sui depositi di titoli. Con questa risoluzione la Camera volle opporre un nuovo ostacolo alla passione del pubblico verso le operazioni di Borsa. Parecchi giornali lodano l'intenzione, ma non approvano l'ostracismo assoluto, dato a tutti i valori; disposizione che può sembrare singolarmente esagerata.

La Dieta di Boemia, dopo la rinunzia degli Czechi al mandato di deputati al Reichsrath, dovrà procedere a nuove elezioni.

Si annunzia da Pesth, che il partito nazionale e liberale moderato, che è capitanato dal signor Deak, nell'ultima sua conferenza, decise di fare pratiche presso il presidente del ministero, sig. Szlavy, per indurlo, previa una manifestazione di fiducia, a rimanere al suo posto. Il signor Szlavy riservossi di far conoscere la sua decisione nella prossima conferenza dei deakisti. Se il ministro accetta, la crisi ministeriale rimane per ora scongiurata.

Il signor Ghiczy, rispondendo ad una delegazione de' suoi elettori di Komorn, disse che egli aveva bensì desiderato di ritirarsi dalla vita politica, ma che le istanze de' suoi elettori, dimostrandogli che questi concordano colle opinioni da lui emesse nella recente sua dichiarazione, giudica che lo accettare nuovamente il mandato è per lui un dovere da cui non può prescindere.

Il sig. Marcello Barthe presentò all'ufficio dell'Assemblea nazionale di Versailles il seguente progetto di legge: « È richiamato in vigore l'articolo 92 della legge elettorale del 15 marzo 1849, del tenore seguente:

« Nel caso di vacanze per opzione, decesso o per altra cagione, il collegio elettorale, che deve provvedere alla vacanza, deve riunirsi nel termine di quaranta giorni. »

La Commissione d'iniziativa parlamentare ha respinto la proposta del signor Barthe.

È noto che i proprietari di terre nel Messico, dopo la conquista spagnuola, costringevano gl'indigeni a lavorare gratuitamente per estinguere i debiti che questi lavoratori avevano contratti sui loro proprietari. Una lunga pratica di una tale usanza aveva, per così dire, autorizzata legalmente una siffatta varietà della schiavitù; e allorquando uno di questi debitori indigeni voleva allontanarsi da un luogo ove abitava, sempre il proprietario trovava presso alle autorità messicane l'appoggio necessario per costringere quel povero indigeno al lavoro gratuito.

La nuova Costituzione adottata dal Congresso del Messico ha testè abolito questa specie di schiavitù. Per lo avvenire i debitori indigeni saranno trattati come tutti gli altri debitori; e così disparve una tra le cagioni di odio feroce, le quali tenevano divisi i Messicani.

Solenni dimostrazioni di giubilo con luminarie e parate militari salutarono questa vittoria della civiltà sopra un avanzo di barbarie.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 10 dicembre corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Votazione a squittinio segreto del progetto di legge (n. 7) per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Esteri pel 1874 (n. 10);

b) Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno pel 1874 (n. 11);

c) Approvazione della convenzione colla Camera di commercio di Roma per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana (n. 16);

d) Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe (n. 8);

e) Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato del 1871 (n. 12);

f) Passaggio del servizio del Debito Pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti dalle Prefetture e Sottoprefetture alle Intendenze di Finanza (n. 13);

g) Conversione in rendita consolidata 5 0/0 dei debiti pubblici redimibili (n. 15);

h) Divieto d'introduzione dei vitigni esteri e delle piante da frutto (n. 3).

A questi terranno dietro quegli altri progetti che si troveranno man mano in pronto e specialmente i rimanenti stati di prima previsione dopo che saranno approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Il Vicepresidente del Senato
F. M. Serra.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono in principio presentate dimande di autorizzazione a tradurre in giudizio i deputati Corrado, Ruspoli Emanuele e Cavallotti: venne data lettura di una proposizione del deputato Guala, ammessa da alcuni uffizi, è intesa a dichiarare demissionari i deputati che per oltre cinque sedute risultano assenti senza motivo giustificato o senza regolare congedo; e quindi fu discusso e approvato il bilancio di prima previsione pel 1874 del Ministero della Pubblica Istruzione, di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Bortolucci, Della Rocca, di S. Donato, Fossa, Broglio, Pasini, Pissavini, Lioy, Tasca, Mandruzzato, il relatore Bonghi e il Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Il detto Ministro presentò un disegno di legge per la spesa di L. 50 mila occorrente all'adattamento di locale e impianto della Scuola di applicazione per gli ingegneri nel convento di S. Pietro in Vincoli.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(2 dicembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 12, morti 7.
In Pianura, casi 2, morti 0.
Totale dei casi nella provincia: 14, morti 7.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Berlino, 1°

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto, che scioglie il Reichstag.

Le nuove elezioni avranno luogo il 10 gennaio.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo assai lusinghiero per l'Imperatore d'Austria.

Il Consiglio federale decise di accettare l'invito dell'America per l'Esposizione di Filadelfia.

Costantinopoli, 1°

L'ambasciatore d'Inghilterra ricevette da Raschid pascià l'assicurazione che la Porta ratificherà e farà eseguire la decisione della maggioranza della Commissione pel tonnellaggio dell'Istmo di Suez.

Berna, 1°

Il governo francese invitò il Belgio, la Svizzera e l'Italia ad una conferenza che si riunirà il 10 dicembre a Parigi per modificare il trattato monetario del 1865 nel senso di adottare il tipo d'oro.

Madrid, 1°

Un telegramma delle ore 6 pomeridiane annunzia che gli insorti di Cartagena ravvivarono il fuoco, ma il tiro è generalmente corto, eccettuato quello delle fregate che adoperano i cannoni Armstrong.

Alle ore una dopo mezzodì gl'insorti fecero una sortita sulla sinistra della linea, ma vennero respinti.

Madrid, 2.

Il bombardamento di Cartagena continua.

Vienna, 2.

Il governo rumeno spedì alle grandi potenze una nota circolare in risposta a quella di Raschid pascià in data del 24 settembre.

In questo documento il governo rumeno contesta l'interpretazione che la Porta dà al trattato di Parigi. Esso sostiene che questo trattato conferma il suo diritto di negoziare colle potenze estere. La circolare dichiara inoltre che, essendo l'autonomia della Rumania garantita dalle grandi potenze, il governo rumeno è deciso di farla rispettare.

New-York, 1°

Oggi si è riunito il Congresso.

Domani si leggerà il messaggio del presidente.

New-York, 1°

L'*Herald* dice che il messaggio del presidente farà l'elogio della franchezza e della condotta di Castelar, e dirà che, se l'America è obbligata ad intervenire a Cuba, essa agirà soltanto per aiutare Castelar. Il messaggio soggiungerà che Grant è deciso di non terminare la questione se prima non sia abolita la schiavitù e terminata l'insurrezione per migliorare le relazioni commerciali, ma che non farà pressione su Castelar per non accrescergli gl'imbarazzi.

Blaine fu rieletto presidente della Camera dei rappresentanti.

Trieste, 2 (mezzanotte).

Questa sera è scoppiato un petardo presso il caffè la *Stella Polare*, danneggiando 3 persone.

La popolazione è indignata.

Al teatro Comunale, che era sfarzosamente illuminato per una rappresentazione di gala, fu eseguito l'inno nazionale, che venne ripetuto a richiesta di un numerosissimo ed eletto pubblico.

La città è parimente illuminata.

Versailles, 2.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Eleggesi la Commissione di quindici membri per la legge municipale e ne risultano eletti 9 membri favorevoli e 6 contrari.

Segur, della destra, viene eletto segretario dell'Assemblea, contro Duchatel, della sinistra.

Dopo due scrutini, risultano eletti altri due membri per la Commissione della legge costituzionale e tutti e due appartengono alla destra.

Domani si procederà allo scrutinio per i due membri che rimangono ancora da eleggersi.

Parigi, 2.

Il ribasso della Borsa è attribuito all'avviso del ministro delle finanze ai sottoscrittori del prestito di versare le rate arretrate, ricordando che i portatori dei certificati, i quali entro un mese non avranno liberato le rate scadute, possono perdere il loro diritto.

La Aja, 2.

La Banca d'Olanda ha ridotto lo sconto al 5 e mezzo per cento.

BORSA DI PARIGI — 2 dicembre.

	1°	2
Prestito francese 5 0/0	93 15	93 27
Rendita id. 3 0/0	59 05	58 75
Id. id. 5 0/0	93 07	93 20
Id. italiana 5 0/0	61 75	61 75
Id. id.	— —	61 85*
Consolidato inglese	92 5/16	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	392 —	387 —
Banca di Francia	4380 —	4400 —
Ferrovie Romane	77 50	73 —
Obbligazioni Romane	170 —	170 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	181 25	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/2	13 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	767 —	— —
Londra, a vista	25 37	25 34
Aggio dell'oro per mille	1 1/2	1 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —

* 15 dicembre.

BORSA DI VIENNA — 2 dicembre.

	1°	2
Mobiliare	230 —	230 —
Lombarde	174 —	177 —
Banca Anglo-Austriaca	144 50	140 25
Austriache	334 50	337 —
Banca Nazionale	960 —	982 —
Napoleoni d'oro	9 06	9 06
Cambio su Parigi	44 80	44 85
Cambio su Londra	113 60	113 75
Rendita austriaca	73 70	74 —
Id. id. in carta	69 15	69 60
Banca Italo-Austriaca	23 —	— —
Rendita italiana 5 0/0		— —

BORSA DI FIRENZE — 2 dicembre.

Rend. ital. 5 0/0	69 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 03	contanti
Londra 3 mesi	28 82	»
Francia, a vista	115 50	»
Prestito Nazionale	65 50	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2180 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	435 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1615 —	contanti
Credito Mobiliare	936 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	380 —	»
Banca Generale	—	

BORSA DI BERLINO — 2 dicembre.

	1°	2
Austriache	197 1/4	197 1/2
Lombarde	104 —	103 3/4
Mobiliare	135 1/2	134 1/2
Rendita italiana	60 —	59 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	44 3/4	44 3/4

BORSA DI LONDRA — 2 dicembre.

	1°	2
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita italiana	61 1/8	61 —
Turco	46 1/4	46 —
Spagnuolo	— —	18 —

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 dicembre 1873 (ore 16).

Cielo sereno in Piemonte e nella Liguria. Tempo cattivo altrove, specialmente sul versante Adriatico. Bufera a Camerino. Venti forti o fortissimi di Nord e Nord-Est a Venezia, San Remo e in molta parte dell'Italia centrale e nei golfi di Gaeta e Napoli. Venti vari o moderati nel resto d'Italia. Barometro salito da 6 a 10 mm. in tutta l'Italia; stazionario in Sicilia. Mare grosso a Livorno, Portoferrajo e Rimini; agitato in alcuni altri luoghi. Jermattina debole terremoto a Moncalieri. Continuano venti forti o fortissimi di Nord e minacciano anche le coste meridionali d'Italia.

Continuate la vigilanza.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 1	762 7	762 1	762 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente).
Termometro esterno (centigrado)	7 3	12 5	12 2	11 9	TERMOMETRO
Umidità relativa	80	58	60	60	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	6 07	6 23	6 41	6 82	Minimo = 7 2 C. = 5 7 R.
Anemoscopio	N. 15	N. 22	N. 24	NO. 20	Magneti - Bifilare fuor d'ora. Verticale perturbato calante.
Stato del cielo	1. quasi coperto	0. coperto	1. quasi coperto	1. nuvolo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 dicembre 1873

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	69 12	69 07	—	—	—	—	
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73		—	—	—	—	—	—	
Prestito Nazionale	»		—	—	—	—	—	—	
Detto piccoli pezzi	»		—	—	—	—	—	—	
Detto stallonato	»		—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	—	415 —	—	—	—	—	
Detti Emiss. 1860-64	»		71 10	71 —	—	—	—	—	
Prestito Romano, Blount	»		71 15	71 10	—	—	—	—	
Detto Rothschild	1 dicemb. 73		70 85	70 —	—	—	—	—	
Banca Nazionale Italiana	»	1000	—	—	—	—	—	—	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	—	—	—	—	—	—	1900
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	
Banca Generale	1 genn. 73	500	—	—	481 —	479 —	—	—	
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	—	—	379 —	378 —	—	—	
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	—	—	—	—	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	—	—	—	—	—	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	—	—	—	—	—	—	
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	495 —	490 —	—	—	—	—	
Gas di Civitavecchia	»	500	—	—	—	—	—	—	
Pio Ostiense	»	430	—	—	—	—	—	—	
Credito Immobiliare	»	500	—	—	—	—	—	—	
Compagnia Fondiaria Italiana		250	—	—	—	—	—	—	
Rendita Austriaca			—	—	—	—	—	—	

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	} 113 85	113 75	—
Marsiglia	90			—
Lione	90			—
Londra	90	28 81	28 75	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 05	23 —	
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI.

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 — 71 85 cont.; 71 80, 70, 65, 60, 55 fine. — 1° sem. 1874 69 12 1/2, 69 07 1/2 cont.
Prestito Blount 71 15.
Id. Rothschild 70.
Banca Generale 479, 480 fine.
Banca Italo-Germanica 380, 379.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA -- Vendita d'una Foresta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 20 decembre 1873, in una sala dell'Intendenza di finanza in Pesaro, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna decima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. L'inserzione però avrà solo luogo pei lotti il cui prezzo d'incanto raggiunge le L. 8000, e la relativa spesa sarà ripartita soltanto fra i lotti pei quali l'inserzione stessa è obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei respettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. presso l'Intendenza suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	365	Serra S. Abbondio	Monastero dei Camaldolesi di Fonte Avellana	FORESTA denominata di MONTE CATRIA nella quale predominano i faggi d'alto fusto, ed avente inoltre, pure d'alto fusto, castagni, elci, frassini, roveri noci, ecc., con ceduo forte, dolce e pascoli. — Esistono pure in questa foresta alcuni coltivi coll'occorrente casa colonica ed un'altra pel ricovero del bestiame pecorino. — Confina con altri beni della stessa provenienza, coi territori dei comuni di Frontone e Gubbio, colla sezione Pianello e Nelara ed Isola Fossana dello stesso territorio di Serra S. Abbondio, col fiume Cesano, strade diverse, ecc. — In mappa Avellana coi numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13 e 17 al 24 inclusivo, 10 rata e 10 B. Estimo catastale L. 6092 98	871 55 90	8715 59	91604 40	9160 44	5600	500	3163	1° incanto

6415 Pesaro, 24 novembre 1873. *L'Intendente di Finanza:* DALLA ZUANNA.

ESTRATTO DI DECRETO. 6437

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Modica, riunito in camera di consiglio, con decreto 11 ottobre 1873 ha ordinato che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia restituisca la somma di lire seicento per fondo spettante al surrogato di leva militare Ferraro Francesco, da Scicli, oggi defunto, giusta la cartella di deposito di n. 26119, del 9 maggio 1863, rilasciata in Torino agli eredi del cennato Ferraro, cioè Raimondo ed Antonina Nifosi genitori, Bartolomeo, Anna Maria, Carmela ed Angela, fratello e sorelle del cennato fu Francesco Ferraro, tutti domiciliati in Scicli, nella seguente proporzione, cioè di lire cento per ciascheduno di essi.

Il presidente Fulci — Il cancelliere Lombardo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione del 12 novembre 1873, è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a svincolare e convertire in cedola libera al portatore la cartella di consolidato pontificio di scudi 24 78 3/10, pari a lire 132 92, distinta dal numero 37246 del certificato e dal numero 17467 del registro, intestata alla fu Sofia Leva, da dividersi a cura del procuratore signor Enrico Tosi tra i fratelli e sorelle della defunta signori Giulia maritata con Massimo Dimauro, Guendalina, Edoardo, Attilio, Ernesta e Maria (germani), e Filippo, Luigi, Enrico e Teresa (consanguinei), in ragione dei rispettivi diritti, restando intestata a nome della minorenne Maria Leva la quota a costei appartenente, col vincolo della minorità.

6439 FELICE GIANNINI.

AVVISO. 6021

(2ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze, con decreto 28 ottobre 1873, ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore tre certificati di rendita italiana 5 0/0, che uno di lire 15, numero 763; altro di lire 50, numero 764; ed altro di lire quindici, numero 774, emessi da Torino il 24 gennaio 1862 a favore di Geramis (Genamy) Maria-Francesca vedova, nata Grand Jacques fu Giuseppe-Maria, domiciliata a S. Nicolas de Veroce, ed attesa la morte della titolare, avvenuta il 21 dicembre 1872, a consegnare liberamente le cartelle stesse, con decorrenza dal 1° luglio 1873, ai suoi eredi intestati Maria Giovanna, Maria Giuseppina, Francesco Aristide, Francesco Germano, Maria Virginia, Giuseppe Genamy, tutti figli della defunta, e Giuseppe Timoteo Jacquemoud, nipote, figlio di Maria-Giulia Genamy premorta.

Firenze, 7 novembre 1873.

GIOVANNI PUCI notaro.

6450 ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in data 15 settembre 1873 dispose come appresso:

Ordina dalla Cassa dei depositi e prestiti di distaccare dalle lire quattromila quattrocento settantotto e centesimi settantune depositate per indennità di espropriazione per causa di pubblica utilità, dovute al defunto Federico Pizzo e per esso ai suoi eredi, lire mille duecento cinquanta libere al signor Filippo Galante fu Antonio per conto di Raffaela e Luisa Pizzo; lire novecento ottantanove e centesimi trentacinque una alla metà degli interessi dovuti dalla Cassa medesima a pagarle all'agente di cambio signor Domenico Marrucco per comprarne rendita iscritta al cinque per cento del Debito Pubblico Italiano in testa ai minori Floriano e Federico Giampaglia sotto l'amministrazione della loro madre ed amministratrice Raffaela Pirro.

GIUSEPPE FATIGATI proc.

ESTRATTO D'ISTANZA 6474

per la nomina di un perito.

Ill.mo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo.

D. Settimio canonico Lucantoni domiciliato in Canino, ed elettivamente in Viterbo nello studio del procuratore Antonio Calandrelli, posto nella piazza Santa Maria Nuova, vicolo Fattungheri, numero 2, ha fatto istanza il giorno 25 novembre 1873 al signor presidente del tribunale civile di Viterbo per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni immobili appresso descritti, dei quali il Lucantoni, rappresentato dal sottoscritto, ha promosso giudizio di espropriazione a danno del debitore Domenico Ugolini domiciliato in Canino.

Beni da subastarsi.

Urbani.

1° Cellaro con cantina sottoposto alla casa di abitazione di Domenico Ugolini, situato in Canino, via Prima ora via Magenta, confinante con i beni di Marcello Scaglioni ed il vicolo detto dell'Incrociata, ed internamente colla casa del reverendo Capitolo, contraddistinto col numero di mappa 113, sub. 1.

Rustici.

2° Terreno seminativo olivato in contrada Pian di Pozzi, della quantità superficiale di rubbia 2, confinante il fosso del Canestraccio, con la strada centrale e con la via che mena a Valentano, distinto col numero di mappa 1055.

3° Terreno olivato contrada Santa Lucia, della quantità di stara 10, confinante con Sante Pomponi, la Doganella e Giuseppe Grappaldi, distinto col numero di mappa 998.

4° Terreno vignato ed olivato con canneto per la strada di Montalto, contrada le Mosse, confinante col beneficio di San Filippo Neri, beni Valentini, fosso Timone e la vedova Scanini, della quantità di rubbia 2 circa, marcato con i numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 318 e 319.

Viterbo, 25 novembre 1873.

AVV. ANTONIO CALANDRELLI proc.

MUNICIPIO DI CANICATTÌ

Secondo avviso d'asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto fissato nel ventiquattro spirante novembre per l'appalto dei dazi di consumo governativi ceduti dal Governo al comune, non che degli addizionali e dazi di consumo comunali da riscuotersi in questo comune, si notifica al pubblico che l'asta per l'oggetto surriferito avrà luogo nel giorno dieci entrante dicembre, alle ore 11 ant., nel palazzo comunale di Canicattì, ed innanzi la Giunta municipale.

L'appalto avrà la durata di anni due dal 1° gennaro 1874 a tutto dicembre 1875.

I dazi da riscuotersi dall'appaltatore sono quelli governativi, stabiliti pei comuni chiusi di 2ª classe dalla tariffa annessa al decreto legislativo del 28 giugno 1866, n° 3108, con le modificazioni apportatele dall'allegato *L* della legge 11 agosto 1870, n° 5784, non che una tassa addizionale nella misura del 50 per 100 su i generi di farina, zucchero, vino e carni di animali per capo, e del 35 per 100 sugli altri generi. Riscuoterà pure i dazi di consumo comunali su gli articoli seguenti:

Cacio, cacio cavallo, pesce salato, ad olio di qualunque sorta, sul gesso, sulla calce, sul caffè, sul tabacco grezzo e manifatturato, sulle diverse specie di metallo, cioè sulla ghisa, ferro, stagno, zinco, rame, piombo ed acciaio in lamine o lavorato, esclusi gli strumenti di agricoltura ed arte, sul carbon fossile di cock, sulla paglia, sulla neve, sulle tavole di marina e di qualunque legno, su gli abeti e su qualunque siasi specie di legno, meglio specificate nella tariffa annessa al relativo regolamento.

L'incanto verrà aperto sulla somma complessiva dell'annuo canone di L. 163174, e vi si procederà con metodo delle schede segrete, e verrà deliberato al migliore offerente.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sarà che un solo offerente.

Non saranno ammesse all'incanto che le persone ben viste alla Giunta, e dovranno garentire le loro offerte con un deposito presso quest'ultima di L. 5000 in danaro effettivo, che sarà indi restituito, meno di quello del deliberatario, e dare una cauzione a garenzia dell'appalto nella somma di L. 12000 in effettivo od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e L. 8000 in foglio di tenuta a firma di persona solvibile e ben vista alla Giunta.

L'appalto s'intenderà deliberato sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel relativo capitolato già formulato dalla Giunta, dei regolamenti governativi, di quello speciale redatto dalla cennata Giunta ed annessa tariffa, che saranno visibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

L'appaltatore cui verranno aggiudicati diffinitivamente i dazi suddetti dovrà stipulare immediatamente il relativo contratto, restandone a suo peso le spese, compresa la tassa di registro, la copia esecutiva da rilasciarsi all'Amministrazione e la copia per rassegnarla al sig. prefetto, come pure saranno a suo carico le spese dell'incanto ed atti relativi per la sua legalità, uniformemente al regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Il termine utile per presentare offerte di aumento in grado di ventesimo è stabilito a giorni 7 dal dì del deliberato, e scaderà al suonare delle 11 ant.

Canicattì, 29 novembre 1873.

Il Segretario LORENZO MAIRA. — *Per la Giunta* — *Il Sindaco:* SALV. GANGITANO.

6485

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Molfetta, n° 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Molfetta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . L. 6604 80

» ai sali di . . » 1770 »

E quindi ascese in complesso a . L. 8374 80

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 31 dicembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bari, il 1° dicembre 1873.

6359 L'INTENDENTE.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno ventotto dicembre 1873, dalle ore 10 antimeridiane in poi, gli amministratori e deputati del Real Albergo dei poveri di Monreale, nell'ufficio della detta Deputazione, dentro il locale dello Albergo medesimo, colla assistenza ed intervento dei signori amministratori, e del notaro D. Francesco Caruso di Monreale, si procederà alla gabellazione per anni sei dal 1° settembre 1874 in poi dell'ex-feudo Pirrello, sito nel territorio di Corleone, con beveratojo, casamenti e corso d'acqua, attualmente tenuto in fitto a tutto agosto 1874 dal signor D. Tommaso Dragna.

Lo estaglio non potrà essere minore di lire 14,210 in ogni anno pagabile a terzo posposto, e garentito con ipoteca, o con due quatrimestri da compensarsi alla fine dello affitto.

Il modo con cui seguirà l'asta sarà quello della estinzione della terza od ultima candela vergine. — I termini fatali per l'aumento di una somma non inferiore al vigesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno con tutto il giorno dodici gennajo 1874.

Le offerte saranno ricevute in detto giorno ed ora previo il deposito di L. 1000 da farsi nelle mani del suddetto notaro Caruso per approssimativa di spese dell'atto di aggiudicazione, che resteranno a carico in metà dell'aggiudicatario, il tutto a norma del quaderno delle condizioni che trovasi depositato nell'ufficio della Deputazione suddetta.

Oggi, 3 dicembre 1873. 6460

AVIS.

La Légation I. et R. d'Autriche-Hongrie à Rome prévient les nationaux austro-hongrois en Italie qu'à l'occasion du 25.ème anniversaire de l'avénement au trône de Sa Majesté l'Empereur et Roi François Joseph I, un Comité formé sous la présidence du maire de Vienne, a créé une fondation portant le titre de

Fondation François Joseph

(Franz-Joseph Stiftung),

dont le produit est destiné à améliorer les conditions d'existence de l'industrie ouvrière à Vienne.

Le programme de la fondation et la liste de souscription se trouvent déposés à la Légation I. et R. (Palais d'Autriche), qui recevra, avec reconnaissance, les offrandes qu'on voudra bien lui faire parvenir.

Rome, le 2 décembre 1873. 6469

NOTIFICAZIONE.

Il Sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 9 ant. de'12 dell'imminente mese di dicembre avrà pubblicamente luogo, nella sala delle adunanze consigliari, la estrazione delle obbligazioni dell'imprestito del comune di Arezzo pel corrente anno 1873, coerentemente all'art. 14 del relativo regolamento de'19 novembre 1868.

Una special Commissione della comunale rappresentanza assisterà a siffatta operazione.

Dal palazzo comunale d'Arezzo, li 30 novembre 1873.

6476 *Il Sindaco:* D. A. TANGANELLI.

N° 175.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 27 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 22 dicembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Benevento avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni sei del tronco della strada nazionale Sannitica, fra l'innesto con la strada Ferrarise ed il ponte Principe, compreso un tronco di diramazione per Pontelandolfo ed esclusa la traversa di Guardia Sanframondi, in provincia di Benevento, della complessiva lunghezza di metri 38,440, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 23,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 17 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 16 agosto 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Benevento.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1874, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,000.

La cauzione definitiva è di L. 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Benevento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 novembre 1873.

Per detto Ministero

6430 A. VERARDI *Caposezione.*

DECRETO DI SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo su analoga ricorsa, con decreto 18 novembre 1873, ha dichiarato che:

I tre certificati di rendita italiana consolidato cinque per cento, intestati a Bernardi Giuseppe fu Giovanni di Barge, uno della rendita di lire 75 numero 2000, l'altro della rendita di lire 125 numero 4080, il terzo della rendita di lire 225 numero 11860, passarono per successione in comproprietà dei ricorrenti Isabella Sormani vedova Bernardi, Pietro, Carolina e Adele fratello e sorelle Bernardi, domiciliata quest'ultima in Saluzzo e gli altri in Torino, nelle quote di lire 113 centesimi 33 alla prima e di lire 103 centesimi 89 a ciascuno degli altri.

6486 BERNARDI PIETRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 21 ottobre 1873 ha disposto che i certificati nominativi di lire 1900, n. 27911, intestato a della Corte Mª Luigia; di lire 5, n. 73739, intestato a della Corte Mª Concetta, e di lire 90, n. 18949, anche intestato a Mª Concetta della Corte, venghino attribuiti ai signori Francesco, Federico ed Amalia della Corte non che a Maria Gaetana del Forno quali eredi delle defunte intestatarie, a norma de' loro diritti, sulla eredità delle medesime.

6175 DIEGO PISAPIA AVV.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in camera di consiglio ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che tramuti i due certificati di rendita entrambi intestati a Maria Rosa Fazio fu Raffaele, l'uno per annue lire 2020, al n. 5044, e l'altro per annue lire 30, al n. 51344, in tante cartelle al portatore per ugual somma da rilasciarsi al ricorrente Raffaele Cutolo fu Natale.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano, Emanuele Mascolo e Francescosaverio Bianco, 26 maggio 1873 — G. Cangiano.

6182 DOMENICO PALMA.

6481 FALLIMENTO

della Ditta Bruno e Deverris

corrente in Roma, rappresentata da Gaetano Bruno.

R. tribunale di commercio di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento Bruno e Deverris con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato tutti i creditori pel giorno cinque corrente alle ore 12 meridiane per deliberare sulla formazione del concordato.

Il sottoscritto vicecancelliere del suddetto tribunale avverte pertanto tutti i creditori i cui crediti sono stati verificati e confermati con giuramento a comparire nel succitato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, ed avanti il giudice delegato, allo scopo suindicato.

Roma, 2 dicembre 1873.

ERMANNO PASTI.

TRAMUTAMENTO ED ALIENAZIONE DI CARTELLA.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Sofia Le-Rendù vedova Luschi, benestante, domiciliata in Certaldo, nella sua qualità di legittima amministratrice dei suoi figli minori Irenè, Giovanni e Giovanna del fu G. Battista di Agostino Luschi, assistita quest'ultima dal di lei marito Terello Barsini, di Certaldo, fu autorizzata con decreto del tribunale di San Miniato del dì 1° ottobre 1873 a tramutare ed alienare la cartella di deposito del dì 20 aprile 1869 della rendita annua di lire 60, consolidato cinque per cento, iscritta a favore di Gio. Battista fu Agostino Luschi, padre dei surriferiti minori, e segnata di numero 183,798, del registro di posizione numero 83,431.

Restano conseguentemente invitati coloro che avessero interesse ad elevare opposizioni al surriferito tramutamento ed alienazione presso la cancelleria del R. tribunale di San Miniato dentro il termine di giorni 30 da oggi.

Certaldo, 3 dicembre 1873.

6470 SOFIA LE-RENDU' vedova LUSCHI.

DELIBERAZIONE. 6443

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 12 novembre 1873 deliberò omologa la deliberazione del consiglio di famiglia del 29 ottobre ultimo tenuto sotto la presidenza del pretore del mandamento Chiaja nello interesse dei minori Rosa e Raffaele Tufano fu Vincenzo per quanto riguarda la dispensa e l'autorizzazione ad intervenire nella divisione della rendita iscritta di lire 390.

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico che dei due certificati di rendita uno in testa alla defunta Tufano Maria fu Visidoro moglie di Arcangelo Annunziato di lire 195, numero 142194, e l'altro di lire 195, numero 142495, in testa ad Arcangelo Annunziato, rilasci altri due certificati l'uno di lire 5 di rendita in testa a Giovanni e Maria Ferte di Pasquale, minori sotto l'amministrazione del loro genitore; ed un altro per lire 10 di rendita in testa a Rosa e Raffaele Tufano fu Vincenzo, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Gennaro Martuscello; le rimanenti lire 375 di rendita le tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi ai i certificati che le cartelle al portatore al procuratore signor Vincenzo Mastrangelo.

SALVATORE D'AFREDA.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che i signori Francesco e Nicola Marconi, e Giovanni Marconi, e per quest'ultimo il sig. Cesare Tesori in forza di mandato di procura 9 novembre 1873 a rogiti Minetti di Frosinone, dichiararono in questa cancelleria nel dì 17 corrente mese di novembre 1873 di voler adire, col beneficio dell'inventario, la intestata eredità del di loro genitore Luigi Marcocci, morto in detto luogo il 7 novembre anno suddetto.

Dalla pretura di Frosinone li 26 novembre 1873.

6473 *Il Cancelliere* ANGELO ANGELELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

Il signor Venesque di Baglione è ricorso sotto la data 14 giugno 1872 per la concessione di una miniera in ferro con nichello sita sui territori di Locarno e Parone alla regione Balma, di ettari 400, stata abbandonata dalla Società Bischoffsheim di Parigi.

La delimitazione è quella portata dal R. decreto di concessione 19 marzo 1855 alla detta Casa bancaria ed emergente dal tipo 14 ottobre 1854 dell'ingegnere Edoardo Montefiore, vidimata il 31 successivo dicembre dallo ingegnere delle miniere, e chiunque potrà averne contezza presso la prefettura nelle ore d'uffizio.

Le opposizioni si dovranno presentare nel termine e modo stabilito dall'art. 44 della legge 20 novembre, 1859 n. 3755.

Novara, 23 novembre 1873.

Per detto Uffizio di Prefettura

6379 G. SACCO Segretario.

N° 174. 6397

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane di venerdì 19 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Genova avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la esecuzione e compimento di fabbricati vari delle stazioni di Levanto e di Fegina e di caselli di guardia ed accessori lungo il tronco Levanto-Monterosso della ferrovia Ligure, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 123,444.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 18 novembre 1873, ed articolo addizionale delli 25 stesso novembre, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

I lavori dovranno essere interamente ultimati nel termine di mesi cinque dal giorno della consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 910 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 novembre 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Borgone (Susa) la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Avigliana, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di L. 526.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, in pensione, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 26 dicembre 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 26 novembre 1873.

6453 *Il 1° Segretario:* BALDOVINO ROMUALDO.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE. — Esecuz. della legge 30 ag. 1868

COMUNE DI CORI

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada consortile obbligatoria Cori-Cisterna, della lunghezza di metri 10036 65 che dal ponte Porta Romana passando per la Cona, adduce a Cisterna.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Cori, oggi li 12 ottobre 1873.

Il Sindaco: March. M. cav. CAUCCI MOLARA.

6459 *Il Segretario Comunale:* ERNESTO RUTA.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.